

## ATTI DEL COMITATO DI INDIRIZZO

**Seduta del 25 ottobre 2007**

**Deliberazione n. 37**

*Assessori delle Regioni:*

*Lombardia:* DAVIDE BONI Presidente del Comitato di Indirizzo

*Emilia-Romagna:* MARIOLUIGI BRUSCHINI

*Piemonte:* BRUNA SIBILLE

*Veneto:* GIANCARLO CONTA

*Su proposta del Direttore Dott. Bruno L. Brunetti*

**OGGETTO:** Applicazione del D.L.gs. 228/01: indirizzi ed approvazione di schema di protocollo d'intesa.

*L'atto si compone di n. 8 pagine, di cui n. 5 pagine di allegati, parte integrante*

VISTO il D. Lgs. N. 112/98;

VISTO l'accordo istitutivo dell'A.I.Po del 2 agosto 2001;

VISTI i D.P.C.M. del 27 dicembre 2002 e del 12 ottobre 2000, concernenti il trasferimento all'A.I.Po dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative necessarie per l'esercizio delle funzioni spettanti al Magistrato per il Po;

RICHIAMATO il D. Lgs. 18 maggio 2001, n. 228, per l'orientamento e modernizzazione del settore agricolo a norma dell'art. 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57, che, indica per la prima volta, nello scenario legislativo italiano, le attività che devono considerarsi proprie di un'Impresa agricola multifunzionale;

RICHIAMATO, in particolare, l'art. 15 del predetto D. Lgs. N. 228, nella parte in cui prevede la possibilità per le pubbliche Amministrazioni di utilizzare forme convenzionali con gli imprenditori agricoli per lo svolgimento di attività funzionali alla:

- 1) sistemazione e manutenzione del territorio rurale;
- 2) salvaguardia del paesaggio agrario e forestale;
- 3) cura e mantenimento dell'assetto idrogeologico;

RICHIAMATO, altresì, il comma 1067 dell'art. 1 della L. n. 296/2006, che ha incrementato i massimali di intervento da parte degli imprenditori agricoli;

RICHIAMATE le note A.I.Po del 23 novembre 2005 prot. n. 21632, e del 10 febbraio 2006, prot. n. 604, con le quali venivano richiesti due distinti o complementari pareri, all'Avvocatura dello Stato, in merito all'applicabilità del succitato art. 15 del D.L.vo 228/01, alla fattispecie dei lavori e dei programmi sviluppati da A.I.Po;

VERIFICATA la nota di assenso prodotta in data 12 dicembre 2005, con prot. n. 22573 e reiterata in data 22 febbraio 2006, con prot. n. 3428, dall'Avvocatura dello Stato ad A.I.Po in merito ai quesiti di cui alla precedente premessa;

VALUTATI adeguati agli scopi di cui in premessa:

- le linee di indirizzo riportate in All.A);
- lo Schema di Protocollo d'intesa riportato in All.B);

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti

### **DELIBERA**

- 1) l'adozione delle linee di indirizzo in All. A), finalizzate all'applicazione delle indicazioni e delle opportunità fornite dal D. L.vo 228/01, in particolare del suo art. 15;
- 2) l'adozione dello "Schema di protocollo d'intesa" riportato in All. B), demandando al Direttore la formalizzazione di competenza, ove maturassero le condizioni per una sua applicazione;
- 3) l'applicazione del protocollo di intesa dovrà essere modulato sulla base di un'apposita direttiva contenente:

- a) linee metodologiche e procedurali;
  - b) gli schemi di atti necessari per la sua attivazione;
- 4) di adottare le modalità atte ad assicurare la massima pubblicità all'iniziativa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

**IL PRESIDENTE**  
Davide BONI

Il Segretario Verbalizzante  
Paola Montali

**LINEE DI INDIRIZZO PER L'APPLICAZIONE DELLE INDICAZIONI E DELLE OPPORTUNITA' FORNITE DAL D.L.VO 228/01, ART. 15**

Il Comitato di Indirizzo fornisce alla Direzione le seguenti linee fondamentali sulle quali sviluppare le proprie azioni e riferire periodicamente:

- 1) Individuare una rete di imprese agricole, che possano servire agli scopi di fornire servizi specializzati e settoriali in ambito manutentivo del territorio rurale, di adeguato standard qualitativo, e che possano essere impiegate altresì per particolari contingenze legate ad eventi meteorologici, in alternativa o a supporto di altri operatori del settore;
- 2) Predisporre un protocollo quadro di livello regionale, ove maturassero le condizioni e la condivisione (da intendersi sia nei termini delle OO.PP.AA. sottoscrittrici che dei singoli Assessorati Regionali competenti sul territorio rurale);
- 3) Organizzare i soggetti individuati, affinché siano operativi su base provinciale, in accordo coi sottoscrittori del protocollo quadro regionale (loro emanazioni provinciali);
- 4) Concretizzare nell'immediato le opportunità del Decreto L.vo 228/01 e del Protocollo quadro, applicandole al programma di manutenzione ordinaria annuale, e valorizzando la funzione di "servizio specializzato e settoriale" delle imprese agricole;
- 5) Elaborare una direttiva sperimentale, che riporti modalità, procedure e schemi contrattuali-tipo fra Aipo e le singole imprese.